

Sempre più le sedute avvengono on line. Il parere degli esperti
"Va bene nelle fasi iniziali". I medici Usa: "Raggiungiamo più pazienti"

"Il lettino dello psicanalista è morto" La terapia ora è via internet

di ELENA DUSTI

ROMA - Il lettino dell'analista sta scomparendo negli Usa, e anche in Italia non si sente troppo bene. I suoi eredi sono schermo, tastiera e webcam. Se negli Stati Uniti la terapia online è oggi raccomandata dall'Associazione psichiatrica americana, in Italia si affacciano le prime applicazioni. Studi privati che offrono consulenza via mail o chat, progetti pilota per i pazienti che non possono alzarsi dal letto di ospedale, un forum sperimentale per adolescenti organizzato dalla Asl Roma E, e un progetto di ricerca con dieci "sedute" online sul sito dell'università di Bari.



"Il futuro della medicina va verso l'uso della rete. La psichiatria non rimarrà estranea a questa tendenza" prevede Carlo Altamura, psichiatra all'università di Milano. "L'intervento via Internet ha molti limiti, ma ci permetterebbe di raggiungere quei pazienti che non hanno voglia di presentarsi in uno studio". Ancor prima dell'arrivo dell'onda di Internet, il lettino con il paziente disteso e il medico alle sue spalle ha in realtà già fatto il suo tempo. "Psicanalisi a parte, il setting tipico di uno studio di psichiatria o psicoterapia prevede terapeuta e paziente seduti uno di fronte all'altro su due poltroncine" spiega Altamura.

Durante l'anno scolastico in conclusione, la Asl Roma E ha aperto un portale sulla salute mentale per 32 scuole della capitale. "I ragazzi erano liberi di confrontarsi tra loro in un forum o di chiedere l'intervento di un terapeuta. Di fronte a problemi normali, sofferenze che non raggiungono il livello di patologia, il confronto in rete è stato utile. I ragazzi si sono resi conto che il dolore è un'esperienza comune che in genere viene superata senza conseguenze. Ma di fronte a un vero disturbo psichiatrico non credo che la terapia online sia sufficiente" spiega Tommaso Losavio, psichiatra curatore del progetto.

Sono gli stessi professionisti della psicologia in rete a riconoscere i limiti dello strumento. Vito Pisa, psicoterapeuta e responsabile della consulenza online del sito psicologinrete. it di Avellino, racconta. "Abbiamo un anno di vita, una rete di studi in molte città e in media riceviamo tre contatti a settimana. Ci sono capitati pazienti con tendenze suicide. Gli abbiamo subito consigliato di rivolgersi ai servizi competenti". La rete raccoglie una nicchia di individui che esigono l'anonimato. "Siamo stati contattati - spiega Pisa - da diverse donne che sospettavano comportamenti pedofili da parte di mariti o compagni".

Comunicare attraverso uno schermo, fanno notare gli analisti, fa perdere molto dell'immediatezza della comunicazione. "Vis a' vis con il paziente - dice Domenico Nesci, psicanalista, ricercatore alla Cattolica di Roma - possiamo cogliere i lapsus, le frasi lasciate a metà. Un testo scritto è molto meno immediato". Come comunicare la diagnosi via computer è un problema ancora tutto da studiare. "Il counseling on line può aiutare nel monitoraggio di una terapia già consolidata, o in caso di un lungo viaggio del paziente, ma non credo possa sostituire il contatto diretto. Il canale principale della comunicazione in psicoterapia è fatto da reazioni immediate, la mimica facciale del paziente, la sua spontaneità" ritiene Andrea Fossati, professore di psicologia clinica al San Raffaele di Milano.

L'esperimento dell'università di Bari, nato da un'idea di uno psichiatra e di un fisico informatico, non ha finalità terapeutiche, ma serve come aiuto per conoscere meglio se stessi.

"Recentemente è stato scoperto - spiega Piero De Giacomo, professore di psichiatria nell'università del capoluogo - che un testo scritto contiene molte informazioni che il discorso orale trascura. Scrivere richiede la capacità di ordinare i propri pensieri. Il modo in cui questo viene fatto ci dà molte informazioni sulla mente degli individui che si presentano a noi tramite la rete".